



**Roma, Palazzo San Macuto 17-18 gennaio 2002**

Convegno *La politica estera italiana negli anni Ottanta*  
Organizzato dalla Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati", in collaborazione con ISPI  
Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri

### **Il saluto del presidente della Fondazione di Studi Storici "F. Turati", prof. Maurizio Degl'Innocenti, in apertura dei lavori**

Nel portare il saluto della Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati", mi corre l'obbligo di segnalare che essa si propone di offrire alla riflessione non solo di studiosi, ma anche comune una serie di iniziative scientifiche sugli anni Ottanta, coinvolgendo specialisti delle singole discipline e accademici, volendo operare in collaborazione con enti e istituti di ricerca, pubblici e privati, e valorizzando il patrimonio documentario posseduto, come invito a portare il confronto sull'analisi rigorosa dei fatti senza alcun pregiudizio se non quello di operare nel modo più rigorosamente scientifico e documentato possibile. Essa presume di compiere non solo un servizio alla comunità scientifica, ma anche di assolvere, per la propria parte, ad un vero e proprio servizio a beneficio della comunità, portando luce su vicende a noi molto vicine, troppo spesso offuscate da valutazioni strumentali e da interessi di parte.

Gli anni Ottanta sono anni nei quali l'Italia manifesta un notevole dinamismo sul piano economico e sociale (più che istituzionale), mentre la grave minaccia del terrorismo è disinnescata. Si palesano anche segni di dinamismo sul piano politico, con un ruolo di primo piano dei socialisti nelle istituzioni – per la prima volta nella storia italiana. Il decennio si apre con Pertini al Quirinale; alla presidenza del Consiglio dal 1983 al 1987 è Bettino Craxi: la durata del primo governo da lui presieduto e la personalità del medesimo contribuiscono non poco a dare una impronta caratterizzante di quella fase. Sullo scenario di un'Italia in crescita, si rafforza anche l'immagine del paese nel contesto internazionale.

Tuttavia, sono anche gli anni che precedono la fine della cosiddetta prima Repubblica.

Il Convegno che si inaugura oggi, dedicato alla politica estera italiana, è la prima iniziativa significativa del ciclo suddetto. Parte dalla presunzione dunque che negli anni Ottanta il protagonismo italiano in politica estera, nell'ambito delle alleanze date, si indirizzi a rendere meno precari gli equilibri internazionali, rafforzando al tempo stesso l'immagine e il ruolo dell'Italia nel mondo: nella costante ricerca del dialogo su basi di sicurezza politica ed economica, e con l'impegno profuso nella salvaguardia dei diritti umani e politici. Un dinamismo che si sviluppa nell'area mediterranea come nell'America meridionale, come nei confronti dei paesi a regime comunista, ma che ha il punto più caratterizzante nell'assestare l'allargamento e il rafforzamento italiano nella Comunità Europea.

Ricostruire le premesse e gli sviluppi, valutando gli esiti, è lo scopo di questo Convegno. La presenza di eminenti studiosi, nonché quella di molti fra i più autorevoli protagonisti o testimoni di quelle vicende, la partecipazione di illustri ospiti ci rendono fiduciosi che tale auspicio non sarà vano. Al buon esito dell'iniziativa, alla quale la Presidenza del Consiglio ha concesso il patrocinio, ha dato preziosa collaborazione l'ISPI di Milano, per la parte organizzativa; e si sono adoperati sin dall'inizio il senatore Acquaviva e l'ambasciatore Badini, mentre il coordinamento scientifico è stato del collega e amico Ennio Di Nolfo. La Camera dei Deputati, non ultima, ospitandoci in questa sala, ha consentito lo svolgimento dei lavori in una sede prestigiosa, degna cornice alla rilevanza dei temi trattati.

A tutti i più vivi ringraziamenti della Fondazione.  
Ai relatori, agli ospiti gli auguri di un proficuo lavoro. Grazie.